

◆ Dibattiti e poi musica rock, navigazioni in rete immagini e nuovi linguaggi, iniziative per l'Africa Un campeggio per studenti medi e sei ristoranti

Il «cuore e le idee» Parte la festa della Sinistra giovanile

Appuntamento a Carpi da oggi al 19 luglio
Apre Cofferati, il 14 l'incontro con Veltroni

ROMA «Il cuore batte le idee crescono». Uno slogan pensato per far risalire pressione e entusiasmo, dà il titolo alla Festa nazionale della Sinistra giovanile che comincia oggi a Carpi, vicino a Modena, e che durerà fino al 19 luglio. Venti giorni di dibattiti conditi con musica rock, immagini e nuovi linguaggi, navigazioni in rete e abbozzate nei sei ristoranti, un campeggio per studenti medi (dal 13 al 16) e iniziative di solidarietà per l'Africa. Il tutto in un «villaggio» di 37mila metri quadrati nella Festa dell'Unità di Carpi, gestito da ottomila gio-

vani volontari. Apre la festa stasera alle 21 Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, con un dibattito su occupazione e nuove forme di lavoro. Il 7 luglio intervista collettiva al presidente della Camera, Luciano Violante, sui temi della transizione politica e istituzionale italiana. Il 10 con Valdo Spini, presidente della commissione Difesa della Camera, dibattito sull'abolizione della leva e sul servizio civile volontario. Con la ministra della Solidarietà sociale, Livia Turco, l'11 si farà il punto sulle politiche giovanili e si parlerà di nuove droghe e stragi del sabato sera. Il 13, incontro con Linus, direttore di Radio Deejay e Diego Cugia, il Jack Folla di Alcatraz, sulle nuove forme di linguaggio ed espressione giovanile. Il 14 luglio alle 17 il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, sarà «interrogato» dagli studenti sulla scuola. E alle 21,30 il «popolo della festa» incontra il segretario dei Ds, Walter Veltroni, che interverrà sull'identità della sinistra e sui nuovi valori. Il 16 con Luigi Berlinguer e Giuseppe Caldarola, direttore de «L'Unità», dibattito sulle riforme. Il 17 incontro con Giancarlo Caselli per parlare di carceri, criminalità e mafia. Chiude la festa il 18 con un comizio di Pietro Folena.

SOTTOSCRIZIONE Da Romani, 5 cinque milioni per l'Unità

«Raccoglio l'invito di Pietro Folena e sottoscrivere 5 milioni del mio stipendio di parlamentare per l'Unità». Paolo Romani, responsabile informazione e comunicazione di Forza Italia, replica così al numero due di Botteghe Oscure e precisa che la sottoscrizione viene attinta dal suo stipendio di deputato perché «non sono mai stato dipendente né azionista di Mediaset». Il contributo del parlamentare di Forza Italia mira anche a eribadire il principio che tutte le voci dell'informazione devono rimanere libere». «Anche se L'Unità è una testata «avversaria» - spiega l'esponente di Forza Italia - credo nella libertà di informazione e nella sopravvivenza di qualsiasi testata, quale che sia la sua appartenenza».

E ogni sera spettacoli e concerti, «rigorosamente gratuiti»: tra gli altri, il 4 suonano i Subsonica, l'11 i Verdena, il 16 per il festival «Resistente» la Gang e i Modena City Ramblers. Negli stands colorati da murali postazioni internet, tornei di «Sim City» e una mostra di foto sul Kurdistan di Michele Cazzani per «Emergency».

L'INTERVISTA

Peluffo: «Il nostro obiettivo? Rilanciare le passioni della sinistra»

ROMA «Una festa per scaldarsi i muscoli, rilanciare le idee e le passioni della sinistra e prepararci alla mobilitazione». Una sorta di allenamento politico in vista del match elettorale, insomma. Questo è lo spirito che anima la festa di Carpi, annuncia Vinicio Peluffo, segretario della Sinistra giovanile, che si aspetta una «invasione allegra di ragazzi». E sarà «anche un modo per far sentire la nostra voce sia ai Ds che al centrosinistra».

Alzare la voce per ottenere cosa? «Per ritrovare vitalità e combattività, perché la sinistra investa di più sui giovani e capisca meglio i loro bisogni. Le riforme, per esempio, interessano direttamente le nuove generazioni: dall'abolizione della leva, che dovrà essere approvata dal Senato entro luglio, all'istituzione del servizio civile volontario, dal completamento della riforma della scuola con gli organici collegiali a quella dell'università. E vogliamo sollecitare il Parlamento anche sulla riforma degli ordinari professionali».

Gli Ordini sono un blocco all'accesso dei giovani alle professioni? «Senza dubbio. Abbiamo già avviato la campagna «Trasgredisci gli Ordini» proprio perché si comincia a cercare un modo di favorire gli accessi, finora limitati da



Alberto Pals

queste istituzioni». Cofferati darà il via alla Festa. Qual'è il senso di questa scelta? «Il lavoro è uno dei problemi principali, ma vogliamo discutere anche di lavoro che cambia e che ha comunque bisogno di diritti e garanzie. Inoltre il 26 giugno si è cominciato a votare nelle sedi Inps sul fondo previdenziale per i lavoratori atipici. È la prima volta che accade ed è qualcosa che ci riguarda direttamente».

Nella festa parlerete di nuovi linguaggi, saranno anche sperimentati in qualche modo?

«L'incontro con Linus e Diego Cugia, ovvero «Jack Folla», che è una delle esperienze radiofoniche e televisive più interessanti del momento, servirà a questo: a scavar più a fondo nel linguaggio, nella cultura, nelle forme di espressione e nei miti delle nuove generazioni. Insomma, vogliamo costringere i Ds e non solo loro a parlare ai giovani».

Un contatto ancora distante? «Non si riesce a mettersi sulla lunghezza d'onda delle nuove generazioni, a entrare in comunicazione. Ecco, vogliamo costringere tutti a capire simboli e modi di espressione giovanili, a provare il gusto della scoperta, piuttosto che partire con un'idea preconcepita».

Parli anche del modo di fare politica?

«È tutto da sperimentare. Lo faremo con l'intervista collettiva a Luciano Violante, al quale i ragazzi faranno domande in tutta libertà sulla memoria e sulle prospettive, sul ruolo che la sinistra ha avuto nel passato e sul modo in cui deve continuare a esistere. Nell'incontro con Berlinguer, Zani e Caldarola, invece, parleremo delle difficoltà del riformismo e degli strumenti per la mobilitazione della sinistra: dalle associazioni al ruolo indispensabile de «L'Unità» giornale».

Africa, Internet, diritti umani. Non c'è una corrispondenza su queste parole d'ordine fra la sinistra giovanile e Veltroni?

«Infatti c'è una coincidenza con la linea del segretario. E sull'Africa abbiamo portato avanti il progetto Ds per la raccolta di fondi per costruire le scuole nella Guinea Conakry, la terra dei due ragazzi morti nell'attacco di un aereo. E proprio a Veltroni il 14 luglio consegneremo l'assegno di trentamila metri che abbiamo raccolto da metà marzo. Non solo, anche sulla campagna contro la pena di morte abbiamo raccolto delle firme e Veltroni ha annunciato una mobilitazione su questo tema».

L'INTERVENTO

GAY PRIDE, NON SERVONO CONTRAPPOSIZIONI TRA LAICI E CATTOLICI

di ROBERTO MORASSUT

Il rischio più forte del World Gay Pride? Che una manifestazione in favore dei diritti civili per la libertà di tutti si riduca a strumento di contrapposizione tra laici e cattolici. Un rischio da evitare, perché contribuirebbe a riaprire un conflitto ideologico inattuabile e controproducente, non a caso alimentato dalla destra e dalla parte più retriva e meno sensibile della gerarchia ecclesiastica.

Compiuto del centrosinistra, invece, è quello di salvaguardare la prospettiva bipolare, nonostante il referendum, e di consolidare la grande novità degli anni 90, ossia la fine dell'unità politica dei cattolici. Valorizzando al proprio interno un forte e saldo riferimento per il mondo cattolico democratico, senza cui è impensabile avere la maggioranza nella rappresentanza politica del paese.

A questo proposito, forse qualcosa è mancato negli ultimi tempi al centrosinistra. Si è smarrito quel «tono» nazionale-popolare, faticosamente conquistato dalla sinistra nel dopoguerra e poi tipico dell'Ulivo. Uno smarrimento dovuto, secondo me, a un eccesso di ideologia europeista, che ha «sposato» l'identità del centrosinistra, allontanandolo di fatto da alcune vive e ancora profonde tradizioni nazionali. Un certo «stradimento», che potrebbe riaprire vecchie controversie e mettere in scena nuove contrapposizioni tra cultura e tra sensibilità. È un rischio reale se si pensa che l'integrazione - non solo monetaria ma civile e sociale - con i paesi nordeuropei di matrice protestante sembra generare nei paesi di cultura cattolica come Austria, Italia e Spagna un ritorno di ortodossia religiosa con effetti politici favorevoli alla destra. Col rischio estremo, visti anche i termini della discussione sul Gay Pride, di un'irragionevole deriva laicista.

Perché ciò non accada, vanno affrontati almeno tre ordini di problemi che io vedo in qualche modo connessi proprio al Gay Pride e che qui provo a sintetizzare.

In primo luogo, sarà decisivo il clima nel quale si svolgerà il raduno. Gli organizzatori hanno garantito uno svolgimento della manifestazione pacifico e rispettoso. Ma è bene isolare preventivamente ogni forma possibile di denigrazione attuata da minoranze nei confronti delle autorità ecclesiastiche. Occorre che il presidente della Regione e della Provincia - che hanno aspramente contestato il raduno gay, condannando la mobilitazione provocatoria annunciata per l'8 luglio dall'organizzazione di estrema destra Forza Nuova. Sarebbe sbagliato non concedere il Colosseo come luogo

di transito.

In secondo luogo, Roma capitale mondiale non può ridursi, in pieno Giubileo, a essere teatro di contrapposizioni ideologiche. Il rischio c'è. Accentratosi peraltro dal ritorno della destra al governo di Regione e Provincia e dal fastidio di alcuni settori cattolici e della destra verso il Gay Pride. Un fastidio a cui corrisponde la parallela insoddisfazione di taluni ambienti laici verso l'azione svolta dalla Chiesa.

Se davvero vogliamo che la Capitale assuma il rango di grande metropoli mondiale, positivamente immersa nelle grandi contraddizioni contemporanee, ciò non deve accadere. Le sue radici laiche e religiose debbono divenire le ragioni avanzate e civili di una moderna convivenza urbana, non gli stanchi motivi di vecchie dialettiche. Questo lavoro a Roma è già iniziato, e il centrosinistra ne è stato protagonista in questi anni. La nostra città è sempre più vicina alla realtà delle altre grandi città mondiali. Cresce la ricchezza materiale, ma sale parallelamente il degrado delle strutture primarie della coesione sociale: si riduce il numero e la consistenza delle famiglie, si impoveriscono le relazioni sociali e affettive. Alla ricchezza non si accompagna uno sguardo verso il futuro che dia sicurezza. La capacità progettuale si affievolisce e lo sguardo si schiaccia sul presente, mentre i modelli di vita solitari, più che segnali di libertà, divengono di fatto espressioni di egoismo sociale.

Che fare? Serve una nuova politica sociale del centrosinistra che rimetta al centro la famiglia in generale, senza distinzioni di legalità o di forma giuridica. Ciò per contrastare la solitudine o l'abbandono dei soggetti più deboli (anziani, bambini), resi tali dal modernismo di una vita tanto più ricca quanto più immersa nel pieno delle facoltà vitali. Il terzo ordine di problemi, riguarda la difesa della vita dagli eccessi della mondializzazione dei mercati, dell'economia, della finanza. Proprio in quest'ambito abbiamo assistito, negli ultimi tempi, a una forte convergenza tra l'azione della sinistra moderna e quella promossa dal Papa in questi anni. Non si tratta, com'è ovvio, di erigere un nuovo muro e contrastare donchisottesco lo sviluppo globale. Tuttavia, le immense prospettive di benessere assicurate dalla caduta dei vincoli e delle barriere non debbono trasformarsi in un appiattimento generalizzato: anzi, è proprio il rispetto delle differenze, delle diversità e delle identità locali, sociali, etniche, nazionali che rende il mondo vivo, plurale, disponibile a una crescita, generalizzata anch'essa.

| ORARI 2000 | | | |
|---|---|--------------------------------|-----------------------------|
| da ANZIO e FORMIA per le isole PONTINE | | | |
| VETORALISCAFI | | | |
| ANZIO • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI PONZA • ANZIO | | | |
| * Per le prenotazioni a distanza è necessario effettuare il pre-pagamento via internet o per telefono mediante carta di credito dei circuiti convenzionati. | | | |
| DAL 7 MAGGIO AL 16 GIUGNO | | | |
| Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì | Venerdì | | |
| Da Anzio 08,05 17,15 | Da Anzio | 08,05 13,45 17,15 | |
| Da Ponza 09,40 19,00 | Da Ponza | 09,40 15,30 19,00 | |
| Sabato | | | |
| Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15 | Da Anzio | 08,05 09,00 11,30 17,15 | |
| Da Ponza 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00 | Da Ponza | 09,40 15,30 18,00 19,00 | |
| DAL 16 GIUGNO AL 17 AGOSTO | | | |
| Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì | Sabato - Domenica e festività di S. Silvestro - S. Pietro e Paolo | | |
| Da Anzio 08,05 11,30 17,15 | Da Anzio | 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15 | |
| Da Ponza 09,40 15,30 19,00 | Da Ponza | 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00 | |
| * Mercoledì ore 13,45 * Martedì 20 Giugno ** Giovedì 29 Giugno | | | |
| DAL 28 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE | | | |
| Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì | Sabato e Domenica | | |
| Da Anzio 08,05 13,45* 16,30 | Da Anzio | 08,05 09,00 11,30 13,45* 16,30 | |
| Da Ponza 09,40 17,10* 18,10 | Da Ponza | 09,40 10,40* 15,00 17,10 18,10 | |
| * Solo Venerdì * Solo Sabato | | | |
| FORMIA • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI PONZA • FORMIA | | | |
| DAL 27 MAGGIO AL 27 AGOSTO | | | |
| Lunedì e Martedì | Giovedì | | |
| Da Formia 08,05 14,30 | Da Formia | 14,30 | Venerdì - Sabato - Domenica |
| Da Ponza 09,45 18,30 | Da Ponza | 18,30 | Da Formia 08,05 14,30 |
| DAL 28 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE | | | |
| Lunedì e Martedì | Giovedì | | |
| Da Formia 08,05 14,30 | Da Formia | 14,30 | Da Formia 08,05 14,30 |
| Da Ponza 09,45 17,45 | Da Ponza | 17,45 | Da Ponza 09,45 17,45 |
| FORMIA • VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI VENTOTENE • FORMIA | | | |
| DAL 27 MAGGIO AL 10 SETTEMBRE | | | |
| Lunedì e Martedì | Giovedì | | |
| Da Formia 11,20 | Da Formia | 08,45 11,20 | Venerdì - Sabato - Domenica |
| Da V.ene 12,30 | Da V.ene | 10,00 12,30 | Da Formia 11,20 |
| Da V.ene 12,30 | | | |

• www.VECTOR.it • INFORMAZIONI • www.VECTOR.it •
BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - TELEFAX 069845004 • BIGLIETTERIA PONZA TEL./TELEFAX 077180549
BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 • BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Sanità

SEI SICURO DI ESSERTI RICORDATO TUTTO?

Hai controllato i freni,
hai cambiato le gomme,
hai rinnovato il
passaporto, annaffiato le
piante, chiuso gas e acqua?
Ricordati di mettere in
valigia anche una bella
soddisfazione:

**se sei donatore abituale,
prima di partire passa
a donare sangue!**

AVIS • FIDAS

Buone vacanze. Anche agli altri.

